

REGIONE TOSCANA



PIANO DI CONTROLLO DEL CORMORANO (*Phalacrocorax carbo*)

PER LA PREVENZIONE ED IL CONTENIMENTO DEI DANNI ALLA FAUNA ITTICA

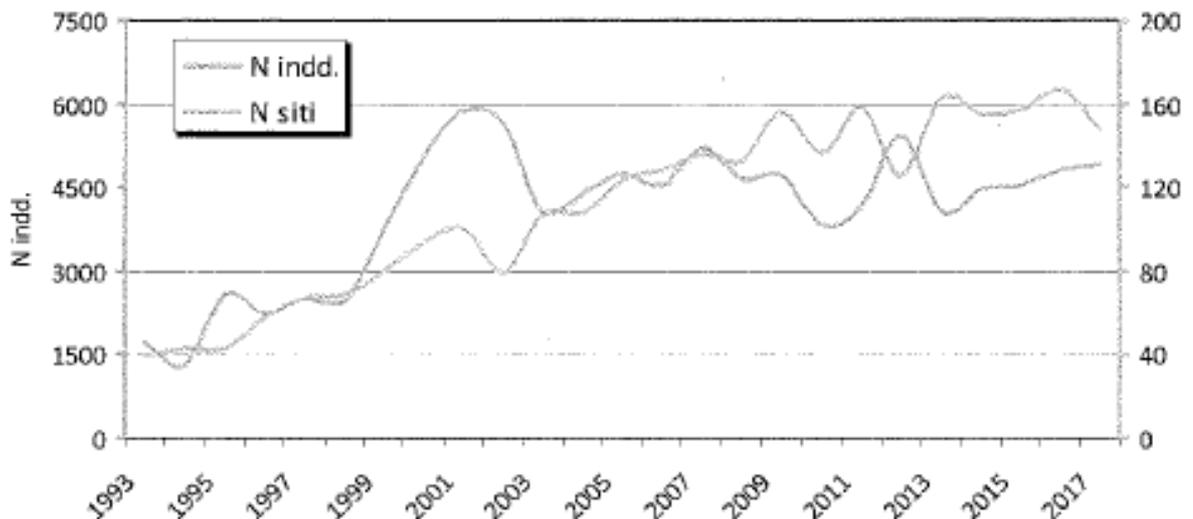
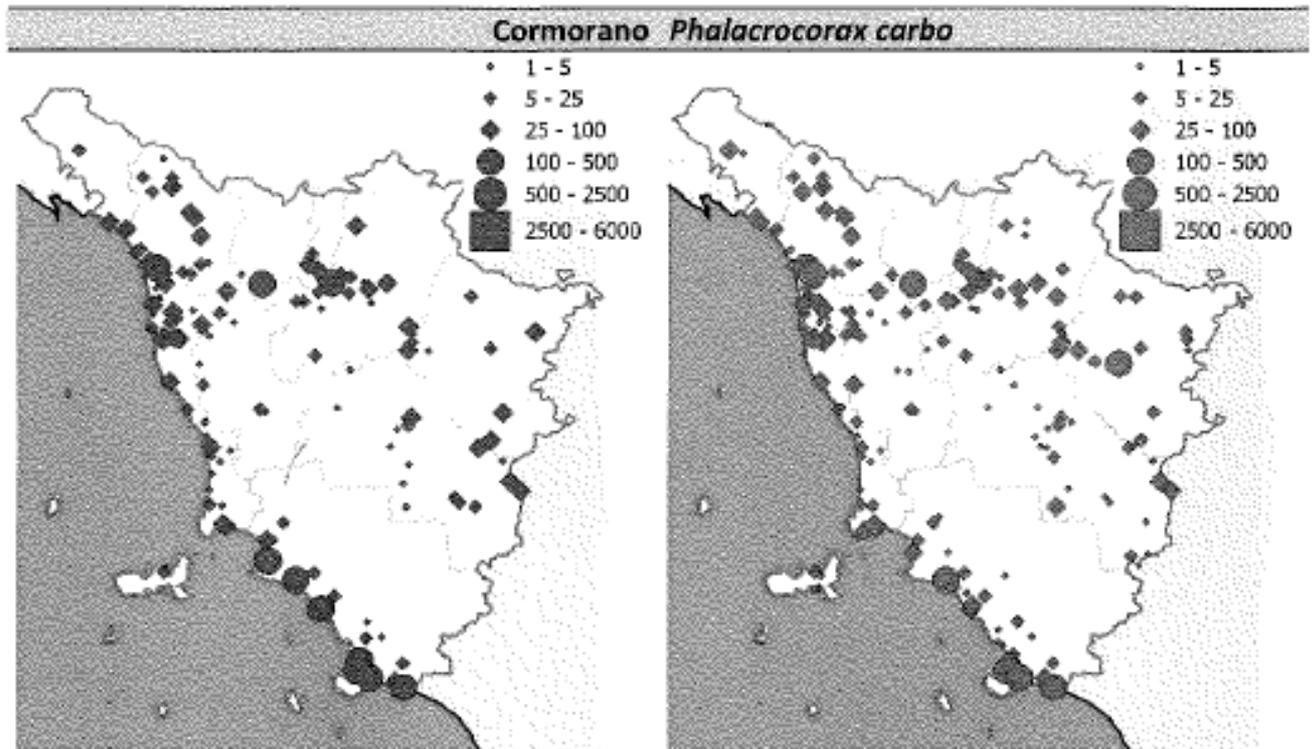
Premessa

Il presente piano ha lo scopo di limitare i notevoli danni arrecati dal cormorano (*Phalacrocorax carbo*) in Regione Toscana, in particolare alle attività di pesca professionale nella Laguna di Orbetello, ad alcuni allevamenti ittici di acqua dolce estensivi, nonché a quelle di pesca sportiva negli invasi privati.

Nella Regione Toscana negli ultimi 20 anni le presenze del cormorano durante i mesi invernali hanno conosciuto un progressivo aumento, come attestato dai dati dei censimenti IWC curati dal Centro Ornitologico Toscano, peraltro in possesso anche di codesto Istituto (vd. sotto).

È noto che questi animali durante le ore diurne si concentrano nelle aree di alimentazione, privilegiando quegli specchi d'acqua in cui c'è una buona presenza di fauna ittica, arrivando a prederne mediamente 400-500g/giorno per individuo.

Naturalmente a livello locale tale fenomeno può portare a degli impatti non trascurabili sulla fauna ittica, in particolare negli invasi artificiali, che la colonia di cormorani può frequentare continuamente durante tutta la stagione invernale fino a determinarne un calo consistente nella popolazione ittica.



La specie è molto diffusa nella regione; dopo un picco registrato nel 2012 la popolazione sembra essersi assestata su valori oscillanti sui 4000-5000 indd; questi individui si sono distribuiti sul territorio occupando un numero sempre maggiore di siti, in particolare le aste fluviali. Nella stagione in corso sono stati censiti circa 200 indd in più rispetto alla media del quinquennio precedente.

Problematiche

Nel corso degli ultimi anni si sono registrate numerose segnalazioni da parte del mondo alieutico, sia per la pesca sportiva che per la pesca professionale, nonché da alcuni allevamenti ittici. Le problematiche sono abbastanza diversificate e necessitano di un approccio gestionale peculiare, considerato anche che la specie risulta non cacciabile ai sensi degli allegati alla Direttiva UE 147/09

Laguna di Orbetello

La Laguna di Orbetello rappresenta, oltre che un importantissimo ecosistema lagunare costiero, un'importante risorsa economica per gli abitanti della zona, che da tempo immemore sfruttano le particolari caratteristiche della laguna per la pesca di notevoli quantità di specie ittiche di pregio.



La laguna è alimentata dalle acque del mare circostante il promontorio dell'Argentario (vd. foto) e produce notevoli quantità di muggini (o cefali), spigole, orate, sogliole e altri pesci di pregio. Il pesce in uscita dalla laguna dal canale di Santa Liberata (lato Giannella della laguna) viene catturato con un'apposita struttura detta "lavoriere" (vd. foto sotto)



Nel corso degli anni l'aumento del numero di cormorani svernanti presenti nella zona è aumentato notevolmente (vd. cartografie COT), non di rado nel periodo ottobre – febbraio i contingenti di cormorano che si alimentano in laguna supera i 3000 soggetti. L'impatto predatorio è stato valutato con due studi specifici (allegati al presente piano) che hanno stimato un prelievo di pesce variabile tra le 60 e le 70 tonnellate per stagione (la composizione è rilevabile dagli studi) per un danno economico variabile tra i 70 e i 90 mila € all'anno.

Considerata l'estensione e la particolare conformazione dell'area, i normali metodi ecologici non sono di fatto applicabili/utilizzabili: le classiche reti orizzontali per ovvi motivi di estensione, dissuasori acustici e visivi per la rapida assuefazione, nonché per la difficoltosa applicabilità su larga scala, così come gli spari "a salve". Anche la gestione ambientale di vegetazione sommersa, indirizzata ad aumentare i siti di rifugio per i pesci e quindi rendere più difficoltosa la predazione da parte dei cormorani, risulta estremamente complessa per i numerosi fattori ambientali coinvolti e per i notevoli costi che comporterebbe.

Allo stato attuale delle conoscenze e delle attrezzature e tecnologie disponibili, riteniamo quindi che l'unica soluzione che possa avere una certa efficacia dissuasiva siano abbattimenti con arma da fuoco (vd. paragrafi successivi) da effettuarsi in punti particolari della laguna sia da terraferma che da imbarcazioni ancorate nei punti di maggior concentrazione della predazione. Un prelievo mirato puntiforme di pochi capi di cormorano, da effettuarsi quando il fenomeno predatorio diventa sostanziale, dovrebbe riuscire ad avere un'efficacia dissuasiva (come avviene per altre specie come lo storno per la difesa di fruttiferi) piuttosto importante, indirizzando i cormorani svernanti verso siti di alimentazione diversi ove il danno economico sarebbe del tutto trascurabile.

Laghi da pesca sportiva

In Toscana sono presenti numerosi laghi da pesca sportiva, di piccola superficie (da 0,5 a 5 ettari mediamente), al cui interno viene praticata la pesca in varie forme su diverse specie di fauna ittica. In alcuni laghi, con ampia variabilità interannuale ed in dipendenza dei dormitori e dei siti di svernamento, si registrano fenomeni di predazione da parte di contingenti più o meno numerosi di cormorani svernanti. In tali situazioni, sono scarsamente applicabili sistemi preventivi/dissuasivi efficaci per i motivi prima ricordati; oltre a questo le stesse finalità gestionali alieutiche dei laghi in questione sono incompatibili con l'adozione di strutture sommerse (*fish refuges*), che oltre ad ostacolare la predazione dei cormorani creerebbero problemi all'azione di pesca dei frequentatori. Poiché siamo in presenza di continue immissioni di fauna ittica, condizione che vanifica qualsiasi sistema di prevenzione, ecologico e non, si propone di poter effettuare interventi con spari "a salve" con idonee munizioni. Si richiede il vostro parere sulla correttezza di tale metodo dissuasivo, ed il suo potenziale disturbo che risulterebbe limitato a pochi giorni all'anno.

Allevamenti ittici

Se per gli allevamenti ittici in mare aperto non sono stati rilevati se non occasionalmente, fenomeni di predazione da cormorano, l'itticoltura in terraferma manifesta spesso problemi con la specie. Nel corso degli anni praticamente tutti gli allevamenti ittici sono stati dotati di reti di copertura della vasche di produzione. Tali reti prevengono l'accesso stesso agli specchi d'acqua riducendo pertanto in maniera drastica il fenomeno. Permangono però alcune problematiche per gli impatti dei cormorani nelle reti, in cui talvolta rimangono impigliati, con possibili danni agli stessi uccelli. Oltre a questo spesso si hanno danneggiamenti alle reti con conseguente necessità di sostituzione o riparazione e relativo costo economico. Per tali motivi si propone anche in questo caso, ove i nostri Uffici rilevino un'eccessiva frequenza degli impatti, di effettuare interventi dissuasivi con spari "a salve".

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO

Il Piano Regionale di Controllo del cormorano sarà attuato mediante interventi localizzati che richiedono l'adozione di metodi di particolare selettività ed efficacia d'azione e che arrechino nel

contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non oggetto dell'intervento, utilizzando il personale della Polizia Provinciale, Guardie Giurate Venatorie Volontarie ed operatori abilitati al controllo fauna ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94.

Organizzazione territoriale del controllo

Il Piano sarà attivo nella Laguna di Orbetello ed in maniera puntiforme (nel raggio di 150 metri dalle rive del lago) in tutti i laghi da pesca e allevamenti ittici che ne facciano specifica richiesta.

Laghi da pesca e allevamenti ittici

Nei laghi da pesca ed allevamenti ittici saranno adottati, nel periodo 1 luglio – 31 marzo, metodi di prevenzione ecologici ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94 e succ. I metodi di prevenzione si potranno concretizzare nelle seguenti azioni:

- dissuasori ottici:

- "spaventapasseri con meccanismi che consentono il movimento delle braccia": forma umana tradizionale dotato di meccanismo che consente di far muovere le braccia;
- grandi sagome di rapaci;
- "occhi" di grande diametro con iride rossa;
- strutture tipo "Helikite" costituite da palloni gonfiabili di 70 cm. di diametro a elio rivestiti da vele di nylon simil aquilone, teso fino a 60 m. di altezza e mosso da vento;
- allontanamento dei cormorani dai dormitori limitrofi ai laghi di pesca mediante impiego di apposite sorgenti luminose (laser).

- dissuasori acustici quali:

- sparo a salve attuato mediante arma da fuoco e/o l'impiego di cannoncini detonatori a gas propano opportunamente temporizzati;
- dissuasori acustici temporizzati e programmati con una vasta gamma di suoni allo scopo di evitare l'assuefazione da parte dei cormorani.

Laguna di Orbetello

Il piano di controllo, causa l'impossibilità di applicare alcun tipo di metodo e ecologico efficace e a basso costo, prevederà l'abbattimento di massimo 100 esemplari di cormorano (circa il 3% della media della popolazione svernante nella zona). Per massimizzare l'effetto dissuasivo, gli abbattimenti saranno abbinati in modo progressivo con spari a salve, proseguendo esclusivamente con quest'ultimi finché se ne dimostri il perdurare dell'effetto dissuasivo. Al decrescere dell'azione deterrente degli spari a salve si procederà ad un progressivo reintegro di qualche abbattimento, ripetendo il ciclo. Gli abbattimenti potranno essere effettuati nel periodo 1 ottobre – 15 marzo da postazioni fisse (aspetto) sia su terraferma che da imbarcazioni saldamente ancorate. Nel periodo 1 ottobre – 31 gennaio gli interventi potranno essere effettuati esclusivamente di martedì e venerdì. Potranno essere utilizzati fucili a canna liscia dei calibri consentiti dalla normativa vigente caricati con munizione spezzata atossica (no-piombo).

Operatori incaricati di attuare il controllo

In base all'art. 19 della L.157/92 e degli art. 37 L.R. 3/94 e sue modificazioni e integrazioni, le operazioni di controllo possono essere effettuate con la presenza diretta di un'agente di vigilanza di cui all'articolo 51 L.R. 3/94 e sotto il coordinamento del Corpo di Polizia Provinciale.

Per la realizzazione del piano la Polizia Provinciale può avvalersi delle stesse guardie di cui all'articolo 51, purché i soggetti in questione siano in possesso di licenza di caccia, nonché di cacciatori abilitati ad esercitare azioni di controllo ai sensi dell'articolo 37 L.R. 3/94.

Tali soggetti possono partecipare in numero massimo di 10 persone per intervento, seguendo obbligatoriamente le istruzioni impartite dalla Polizia Provinciale, subordinatamente all'accettazione delle modalità operative specificatamente previste.

Le operazioni di dissuasione incruenta (sparo a salve) potranno essere condotte sia da operatori della Polizia Provinciale che da Guardie Giurate Venatorie Volontarie, o da cacciatori in possesso di

regolare porto d'armi uso caccia. Gli interventi con sparo a salve, non essendo in alcun modo configurabili come abbattimento, non necessitano di specifica autorizzazione, ma potranno essere svolti previa comunicazione da parte del soggetto gestore dell'impianto di pesca/acquicoltura alle Competenti Autorità di Sicurezza Pubblica (Questura, Corpo dei Carabinieri, Polizia Provinciale e Regione Toscana Ufficio Caccia e Pesca).

Monitoraggio

Tutti coloro che sono demandati all'esercizio del controllo numerico del cormorano dovranno provvedere alla compilazione di un'apposita "Scheda di abbattimento" preventivamente fornita loro da questa Amministrazione su cui andrà annotata data, luogo e numero di capi prelevati. La scheda andrà restituita all'Amministrazione al termine di ciascun intervento.

Durata del Piano

Il presente Piano avrà durata triennale con scadenza il 15 marzo 2021. Come già indicato, le attività di cui al presente piano, sia incruente che cruenta, si svolgeranno nei periodi tra compresi il 1 ottobre ed il 15 marzo di ogni anno di validità.

Rendicontazione

Entro il 30 maggio di ogni anno, per tutto il periodo di validità del piano, la Regione Toscana s'impegna a produrre ad ISPRA, ai sensi dell'articolo 19 bis della L. 157/92, un documento di rendicontazione delle attività svolte. Questo documento rappresenterà il necessario momento di verifica tra lo sforzo profuso (capi eliminati, operatori impiegati, metodi ecologici posti in essere, dinamica mensile ed annuale dei prelievi, efficacia del sistema espressa come rapporto interventi attuati/cormorani presenti nel lago) e la dinamica dei danni contestualmente registrata. In questa occasione potranno trovare spazio eventuali proposte di aggiustamento e/o modifica al piano riguardanti i vari aspetti operativi.

Destinazione dei capi abbattuti

I capi abbattuti andranno smaltiti nel rispetto delle vigenti norme in materia di igiene e tutela della pubblica incolumità.